

Scalea. La maggioranza minimizza, l'opposizione punta l'indice sul sindaco

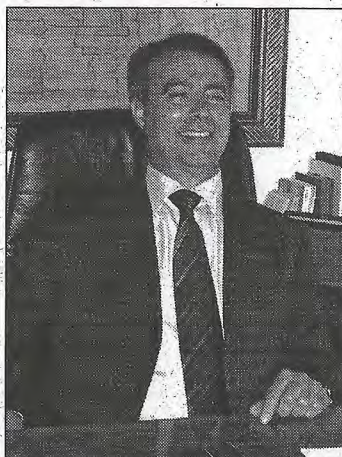
Polemiche sul porto

Dopo l'ordinanza del Tar si infittisce il dibattito fra le parti

di MATTEOCAVA

SCALEA - L'ordinanza del Tar sul porto Marina di Talao è al centro della discussione. La notizia, diffusa dal Quotidiano già da alcuni giorni, ha riaperto il dibattito sulla struttura che dovrà essere realizzata attorno alla Torre simbolo di Scalea. S

i tratta di un'ordinanza che, in ogni caso, fissando la discussione nel merito a maggio 2013, fa slittare tutto l'iter procedurale. Italia nostra che ha proposto il ricorso esprime soddisfazione, l'opposizione bacchetta la maggioranza definendola incapace di risolvere le problematiche legate all'opera, la maggioranza minimizza e parla di "speculazioni politiche". «Va chiarito - scrive l'Amministrazione - che l'ordinanza sospende l'efficacia di un atto amministrativo, cioè pone il dubbio sulla corretta convocazione della conferenza dei servizi avvenuta il 3 gennaio 2012, e sospende tale atto per la successiva trattazione in giudizio. Dunque tutto ancora da verificare, lungi dall'essere una sentenza. L'ordinanza presenta, a un primo esame, dei punti poco chiari. Se, nella peggiore delle ipotesi, venisse dichiarato l'annullamento dell'atto, tale nullità verrebbe rapidamente "sanata" con una nuova convocazione della conferenza dei servizi. Tirando le somme, a cosa serve tutto ciò? A creare un ritardo, a far perdere del tempo, magari sperando che chi deve investire nel futuro di Scalea si stanchi e si sposti altrove. Si vuole costringere Scalea ad un immobilismo tipico della migliore tradizione feudale». alleas-



Il sindaco Pasquale Basile e il consigliere Mauro Campilongo



sociazioni ricorda: «L'iniziativa intrapresa dall'associazione Scalea 2020, appoggiata pubblicamente dai capigruppo dell'opposizione e da altre pochissime componenti di Scalea, non è altro che un freno allo sviluppo di Scalea in assenza di qualsivoglia proposta alternativa».

Immediata la reazione del consigliere Mauro Campilongo del gruppo di opposizione ScaleAdesso. «Sento il dovere civico - scrive Campilongo - di intervenire per correggere gli errori di questo sindaco. Il primo, da penabile, è di carattere logico.

Il Tar ha infatti sospeso il provvedimento cui fa menzione il sindaco, di cui lui stesso è responsabile politicamente. Ossia, l'unica cosa che doveva portare avanti, a fronte di anni di lavoro altrui, l'ha sbagliata e sembra quasi gioirne quando dice che "basta riconvo-

care la conferenza..." per ovviare agli errori che lui stesso ha commesso. Per cui anche se il sindaco volesse ovviare ad un suo errore, riconvocando la Conferenza dei servizi in maniera legittima, l'errore è comunque riconducibile esclusivamente al suo operato amministrativo e politico e dovrebbe, caso mai, chiedere scusa alla cittadinanza intera e non scaricare responsabilità ed invidia sulle minoranze.

Che non gioiscono affatto per questa ordinanza del Tar e che anzi sono preoccupate per come si metta a repentaglio, con così tanta facilità e tracotanza, la credibilità di un intero Paese». Il secondo errore, secondo Campilongo, è di carattere politico. «Il sottoscritto - scrive Campilongo - è arrabbiato per come il Comune ha perso ulteriormente tempo, al Tar, per causa di chiare incapacità politiche

ed amministrative di questo sindaco che risulta troppo indaffarato a concedere contributi economici alle associazioni dei propri consiglieri ed assessori, (The Dream, Tina Lagostena Bassi ecc.) troppo indaffarato a concedere in comodato gratuito gli immobili di Scalea, troppo indaffarato a concedere (senza preventiva gara di appalto) aree consortili e servizi esterni dell'ente a parenti e amici degli assessori, ed ultimamente troppo indaffarato a favorire assunzioni di mogli e parenti di assessori per potersi (infine) concentrare sui pubblici interessi. Pubblici interessi che, alla luce del provvedimento del Tar, questo sindaco ha dimostrato di coltivare ben poco, pur avendo la strada spianata dal lavoro altrui perseguito per anni».

C'è un terzo errore che Campilongo fa rilevare: «A margine del Consiglio aperto, rivolgendosi al Comitato Scalea 2020, ebbe a dichiarare che "non parlava con chi faceva i ricorsi". Malissimo. Il sottoscritto, al suo posto, ci avrebbe parlato e con tutta l'umiltà di cui necessita la Città di Scalea, avrebbe certo trovato un accordo con tutte le parti sociali per addivenire ad una soluzione. Magari ritornando proprio al vecchio progetto, a firma del Professor De Girolamo, che non è affatto disdegnato dal detto Comitato e promotore del ricorso al Tar (insieme ad Italia Nostra) a causa della presunzione del sindaco. Ciò anche a costo di mettersi la fascia (e la faccia che lui non ha) e cercare ossessivamente i fondi pubblici per ovviare ad eventuali rinunce del privato».

Scalea. Ricorso a febbraio Soddisfazione da Italia Nostra per il primo risultato sull'approdo

SCALEA - L'associazione ambientalista Italia nostra evidenzia moderata soddisfazione sulla vicenda del Porto di Scalea. «Il Tar con l'ordinanza - si legge in una nota - riconosce che l'autorizzazione finale così come rilasciata presenta le criticità lamentate e che, pertanto, non si può dare corso alle costruzioni del porto». La vicepresidente nazionale di Italia Nostra, Teresa Liguori, a nome dell'Associazione: «Nell'esprimere viva soddisfazione per il positivo esito del ricorso, ringrazia, sentitamente l'avvocato Marcello Nardi per la sua professionalità, competenza e passione civile, grazie alle quali si sono ottenuti questi risultati. Gratitudine anche

Uno dei perni
la scarsa
attenzione
sul canale
Sallegrino

per il Comitato Scalea 2020 che ha sostenuto concretamente, con determinazione e tenacia, l'azione legale dell'avvocato Nardi per Italia Nostra». Il ricorso, come è noto, è stato instaurato dall'associazione nazionale Italia Nostra Onlus, tramite l'avvocato Marcello Nardi, nel mese di febbraio 2012. Inizialmente si impugnava la Va-

lutazione d'impatto ambientale rilasciata dalla Regione Calabria e pubblicata sul Burc del 24 ottobre 2011.

«Si evidenziano, tra le altre cose - si legge nella nota di Italia nostra - le problematiche legate al dissesto idrogeologico poiché dal progetto definitivo era letteralmente scomparso il canale Sallegrino, per il quale l'Autorità di bacino regionale, in un parere rilasciato nel corso dell'iter amministrativo, ne aveva prescritto la deviazione a nord del porto. Imponendo anche la realizzazione di una serie di studi per prevedere, in futuro, l'andamento delle acque».